

Speciale

APINDUSTRIA
CONFIMI
VICENZAA cura della
Publidge
Concessionaria di PubblicitàINFORMAZIONI
IN TEMPO REALE

Continua l'impegno di Apindustria Confimi Vicenza per mantenere sempre aggiornati gli imprenditori su tutti i nuovi provvedimenti presi dal Governo (ma anche dalla Regione) che possono in qualche modo influire sullo svolgimento del-

le attività delle imprese. Il sistema è rapido quanto semplice: una chat Whatsapp creata e gestita dall'Associazione, dove vengono pubblicati tempestivamente i testi dei provvedimenti e, quando necessario, la loro spiegazione. Iniziativa che negli ultimi mesi è stata uno strumento fondamentale per centinaia di PMI e continua a esserlo.

Formazione. Apindustria Confimi Vicenza commenta i dati ministeriali sulle pre-iscrizioni: a Vicenza un "sorpasso" che fa ben sperare per il futuro

Le scelte degli studenti

Da una parte le esigenze del sistema manifatturiero e le richieste del mercato del lavoro, dall'altra le scelte degli studenti e delle famiglie: la distanza tra questi due mondi sembra allargarsi sempre di più a livello nazionale, come dimostrano i dati relativi alle pre-iscrizioni alle scuole medie secondarie da poco concluse.

«Su questo tema la nostra Confederazione Confimi Industria non nasconde la preoccupazione del mondo produttivo - sottolinea Mariano Rigotto, Presidente dell'Associazione delle PMI beriche - con le iscrizioni per il 2021/22 che vedono un'ulteriore crescita dei licei, che a livello nazionale salgono al 57,8% delle preferenze aumentando del 1,5% rispetto ad un anno fa. In Veneto questo squilibrio è meno marcato: istituti tecnici e professionali "tengono", rispettivamente con il 38% e 13,8% delle iscrizioni, ma anche nella nostra regione i licei si confermano saldamente al primo posto delle preferenze, con il 48,2%. A Vicenza addirittura assistiamo ad uno storico sorpasso degli istituti tecnici (44,8%) rispetto ai licei (che scendono al 39,1%), ma il gap scuola-imprese è ancora ampio».

«Sia chiaro - sottolinea Maria Menin Bidese, componente di Giunta dell'Associazione delle PMI vicentine con delega per la formazione - non c'è niente di sbagliato nell'iscriversi ad un liceo, ma viene spontaneo chiedersi se dietro questa scelta così diffusa spesso non ci sia un progetto di carriera ben chiaro, quanto piuttosto una questione di status o un'eredità percepita di quelle che sono oggi le reali opportunità nel mondo del lavoro. Una cosa è certa: già oggi mancano all'appello decine di migliaia di profili tecnici medi e alti, che le aziende cercano senza trovarli».

Da qui il rilancio dell'impegno, anche da parte delle imprese, per l'orientamento scolastico: «Il patto tra scuola e mondo del lavoro deve essere l'obiettivo centrale del nostro impegno come imprenditori - sottolinea Rigotto - se vogliamo davvero guidare i nostri giovani a conoscere le



«Il patto tra scuola e mondo del lavoro è un obiettivo centrale per gli imprenditori»

attività del territorio in cui vivono per scegliere e progettare in modo cosciente il proprio futuro. Ribadiamo quindi l'importanza dell'attività di orientamento scolastico e di conoscenza delle imprese locali rivolte a studenti e genitori».

L'obiettivo non può che essere quello di fare meglio su questo fronte: «Le nostre imprese - prosegue Rigotto - devono certamente migliorare nella propria capacità di attrarre ragazzi e ragazze e questo dev'essere fatto assieme alle scuole e ai docenti, nel quotidiano e non solo in occasione degli open day che sono comunque appannaggio di poche realtà. Un ruolo fondamentale è in capo ai genitori, che hanno un'influenza determinante nell'orientare i figli, assieme ai docenti preposti».

Uno strumento fondamentale è anche l'alternanza scuola-lavoro, purtroppo fortemente penalizzata nell'ultimo anno: «Già azzoppata da una recente riduzione dell'orario, a causa del Covid-19 si è resa sostanzialmente impossibile - prosegue Maria Menin Bidese - Dobbiamo mettere in campo tutto l'impegno possibile per far ripartire al più presto questa esperienza, piccola, ma significativa ed utile per far capire cosa si

muove all'interno dei nostri capannoni».

Ma questa è solo la prima di una serie di azioni strategiche che la Giunta di Apindustria Confimi Vicenza chiede con fermezza: «Serve il coraggio, da parte del decisore pubblico, per fare ammenda delle storture che non hanno portato i risultati sperati: parliamo della funesta riforma degli istituti professionali, solo per fare un esempio eclatante. E a questo coraggio deve seguire la volontà di rimediare. Ancora, è necessaria una profonda riflessione nei genitori, che spesso trasferiscono ai figli il concetto per il quale un'occupazione tecnica o, peggio, manuale/produttiva è di serie B: la realtà dice tutt'altro, sia in termini di appagamento professionale, sia in termini economici. Infine serve una accelerazione anche nella parità di genere legata ai percorsi scolastici: se è vero che da alcuni anni una ragazza in un Istituto tecnologico non è più una rarità, va anche detto che nella formazione professionale ad indirizzo produttivo e manifatturiero i casi sono rarissimi».

Il rischio, altrimenti, è quello di un danno sistemico da tempo preannunciato ma a lungo andare non più recuperabile: «Ad una domanda già molto forte di figure tecniche si contrappone la contrazione del bacino dei giovani come effetto del calo demografico - conclude Rigotto - Di certo c'è che le nostre aziende, per continuare a competere, dovranno trovare delle risposte o sistemi-paese con un mercato di talenti più favorevole ci metteranno progressivamente fuori mercato».

Nuovo Governo
Le priorità per
le PMI Vicentine

Una figura di assoluto prestigio e una rappresentanza veneta al Governo che da molti anni non era così consistente, ma anche la consapevolezza della delicatezza del momento e della grandezza delle sfide che attendono il Paese. È con questa consapevolezza che Apindustria Confimi Vicenza ha accolto la formazione del nuovo esecutivo guidato da Mario Draghi. «Quello di Mario Draghi come primo ministro - commenta il presidente Mariano Rigotto a nome di tutta la Giunta dell'Associazione delle PMI vicentine - è una scelta sicuramente di valore e di grande impegno, anche a livello internazionale. Gli imprenditori hanno molte aspettative e il mix tra figure tecniche e politiche può essere valido, purché siano chiari gli obiettivi strategici, che oggi non possono che essere l'economia, il lavoro e l'innovazione». Tre temi strettamente connessi, naturalmente: «Durante l'estate e all'inizio dell'autunno avremo assistito ad un minimo di ripresa, soprattutto in alcuni settori, ma come se non bastasse la "seconda ondata" negli ultimi mesi abbiamo assistito a incrementi di prezzi senza precedenti di tutte le principali materie prime e questo è motivo di ulteriore, forte preoccupazione per le imprese».

La prima grande sfida rimane però la gestione della pandemia: «Se non risolveremo il tema della vaccinazione sarà molto difficile creare le condizioni per la ripresa. Sarà questo il tema fondamentale dei primi 100 giorni del Governo».

Un Governo con il quale, auspica Apindustria Confimi Vicenza, sarà più facile dialogare grazie alla presenza di ben 4 ministri veneti. Un'opportunità da non perdere anche per dare concretezza al tema dell'autonomia.

Alto Vicentino. Competenze di eccellenza

Rafforzare il dialogo e l'impegno con le scuole

Storicamente è la produzione manifatturiera l'elemento trainante dell'economia dell'Alto Vicentino. Una tradizione che è più che mai vitale, con una vocazione particolare per il settore metalmeccanico, come sottolinea Stefano Brunello, presidente del Mandamento Alto Vicentino di Apindustria Confimi Vicenza: «Nella maggior parte dei casi si tratta di piccole imprese, ma non mancano le grandi aziende, così come le realtà specializzate in produzioni molto particolari, di nicchia. Un comune denominatore è la capacità di internazionalizzazione: molte aziende del nostro territorio esportano in tutto il mondo e costruiscono prodotti molto specifici e altamente tecnologici, dalle componenti per le centrali energetiche ai macchinari che creano il vuoto utilizzate nella produzione di lenti per gli occhiali. La grande reattività nello sviluppare prodotti in breve tempo e con un costo decisamente più basso rispetto alla media europea rende le nostre aziende uniche e irripetibili. Nel raggio di pochi chilometri, nell'Alto Vicentino, si trova davvero qualsiasi tipo di produzione meccanica. Questo grazie sia alla dedizione degli imprenditori, sia alla grande competenza e attaccamento al lavoro da parte di tutti i lavoratori».

Qualità che però non possono cancellare alcuni ostacoli di "sistema": «Le criticità sono sempre le stesse dal dopoguerra. La burocrazia, i trasporti su gomma, il territorio agricolo e le sue caratteristiche. Ci sono voluti trent'anni per avere il passante di Mestre e altri trenta per avere una strada che colleghi Rovigo a Treviso».

A questo riguardo, il 2020 ha visto finalmente un'accelerazione del cantiere della Pedemontana: «Per le imprese dell'Alto Vicentino significa competitività e sviluppo. Io stesso ho molti clienti a Treviso, che adesso raggiungo in 40 minuti. Prima ci voleva un'ora e mezza su strada normale e un'ora e un quarto con l'autostrada».

Brunello ci parla infine dei programmi del Mandamento: «Innanzitutto c'è l'attività di rappresentanza



Stefano Brunello

za delle imprese associate: siamo presenti sui tavoli comunali, per discutere insieme i problemi e proporre delle soluzioni, anche se a questo riguardo bisogna purtroppo riconoscere che solo alcuni sindacati si interfacciano seriamente e costantemente con le Associazioni di Categoria. Se tutti lo facessero questo confronto porterebbe sicuramente a risultati migliori. Un altro aspetto importante è la scuola: da sempre siamo in prima linea per sostenere gli istituti scolastici del nostro territorio, in particolare modo quelli professionali, perché è da qui che le nostre aziende attingono le figure di cui hanno bisogno. Non si vive di soli tecnici o laureati. Sinceramente, sono molto deluso dal poco aiuto concreto, anche economico, che molte aziende offrono a queste scuole: se dai di più, ricevi anche di più. E poi tutti si lamentano che non trovano personale qualificato. Per questo motivo è mia intenzione lavorare per creare un fondazione che raccolga fondi per investire in macchinari e formazione nelle scuole. Dobbiamo noi imprenditori a mettere le scuole nelle condizioni di formare correttamente i ragazzi, secondo le nostre esigenze, non possiamo aspettarci che lo faccia lo Stato. Consiglio vivamente a tutti i miei colleghi di interessarsi a questo tema, perché la nostra forza sono il nostro territorio e la nostra gente, insieme a nostro know how. È questo che ci rende unici al mondo».

elettroveneta

IMPIANTI S.R.L.

Global Service

CQOP SOA
CONSORZIO QUALITÀ OMBRE PUBBLICHE

Elettroveneta Impianti srl - Via dei Genieri, 34 - Torri di Quartesolo (VI) - Tel. 0444.260017
www.elettrovenetaimpianti.it - info@elettrovenetaimpianti.eu